

ATTIVITA CREATIVE

LE DUE FACCE DELLA MEDAGLIA

Obiettivo dell'attività Introduzione di concetti di "comportamenti d'aiuto" e "pro-socialità".

Risultati attesi Identificazione dei comportamenti d'aiuto che i bambini realizzano nella vita di tutti i giorni..

Materiali:

- Fogli bianchi A4;
- pennarelli;
- nastro colorato;
- matite colorate.

Spiegazione dell'attività e svolgimento

- Brainstorming del concetto di comportamenti d'aiuto con esempi concreti/quotidiani;
- costruire la medaglia, ritagliando il foglio a4 a forma di cerchio;
- chiedere a ogni bambino di disegnare su una faccia della medaglia un episodio in cui ha aiutato qualcuno e sull'altro un episodio in cui è stato aiutato da qualcuno;
- applicare il nastro colorato alle medaglie e farle indossare al collo di ogni bambino;
- dividere i bambini in gruppi di 3 o 5;
- a ogni gruppetto viene chiesto di sorteggiare un disegno tra quelli prodotti dai membri del gruppo stesso;
- il disegno scelto viene rappresentato da tutto il gruppo per mezzo di una scenetta in plenaria. È possibile discutere con i bambini riguardo ai disegni che hanno fatto.

LA VALIGIA MAGICA

Obiettivo dell'attività: Aiutare i bambini a riconoscere e visualizzare l'importanza delle proprie risorse personali.

Risultati attesi Presa di coscienza delle proprie risorse interne ed esterne e rafforzamento del gruppo.

Materiali

- Fogli bianchi o colorati;
- tempere;
- pennelli;
- matite colorate;
- pennarelli;
- pinzatrice;
- forbici;
- cartelline di plastica.

Spiegazione dell'attività e svolgimento

- Vengono distribuiti dei fogli con disegnata la sagoma di una valigia, oppure si chiede a ciascun bambino di disegnare la propria valigia, che occupi l'intero foglio;
- spiegazione della consegna: presentare la valigia ai bambini come speciale. "Una valigia che può contenere di tutto! Persone, animali, cose, ma anche luoghi e spazi aperti, può starci proprio tutto ciò che vorremmo sempre avere con noi!";
- si domanda ai bambini di disegnare nella valigia tutto ciò che desidererebbero avere sempre con loro, durante tutto il loro percorso di crescita;
- si chiede a ciascuno di scegliere un elemento della propria valigia ritenuto più importante e di disegnarlo sul cartellone che è stato preparato con la sagoma di una valigia grande. i ragazzi dovranno disegnare il loro elemento distintivo all'interno; alla fine di questa attività sta all'educatore il compito di tirare le fila.
- è importante far emergere questi punti:
- raccontarsi è divertente, ma a volte anche difficile;
- ognuno di noi appartiene a un gruppo: famiglia, calcio, coro, scuola (questo gruppo!); – osservando gli altri impariamo delle cose su noi stessi;
- l'esperienza del gruppo richiede di condividere uno spazio (per questo la sagoma della valigia comune non deve essere troppo grossa, in modo da far emergere i rapporti di vicinanza tra i tratti disegnati) e di adeguare i propri tratti a quelli di tutti (fate osservare ai bambini che alcuni tratti sono stati disegnati più piccoli o in modo leggermente diverso per armonizzarsi con il resto).

Note e suggerimenti: Il disegno della valigia del sé può essere applicato ad una cartelletta in cui verranno riposti i disegni delle attività che verranno realizzate. È molto importante tenere presente il contesto nel quale l'attività viene svolta: per alcune culture la magia ha una connotazione negativa; di conseguenza, è compito dell'educatore utilizzare un linguaggio appropriato in base alla cultura di riferimento (ad esempio, si potrebbe sostituire la parola "magica" con "speciale" oppure utilizzare un giro di parole per descrivere

Alternativa per i più grandi: invece di disegnare gli elementi, i ragazzi possono collocare nella valigia immagini ritagliate dalle riviste.

I PUNTI CARDINALI DELLA VITA

Obiettivo dell'attività Favorire il rafforzamento della propria identità attraverso l'individuazione di luoghi reali e simbolici significativi.

Risultati attesi Visualizzazione e identificazione degli spazi reali e simbolici della propria vita.

Materiali

- Fogli bianchi A4 o fogli bianchi A3;
- pennarelli colorati;
- matite colorate;
- temperino;
- carta crespata;
- colla;
- scotch.

Spiegazione dell'attività e svolgimento

- Ad ogni bambino si chiede di individuare e disegnare su un foglio A3 o A4 i quattro luoghi per lui più importanti;
- per ogni luogo scelto il bambino deve associare una persona e un momento/ricordo relativo a quello spazio e scriverli;
- al termine dell'attività, si chiede ai bambini di disporsi in cerchio e chi vuole può spiegare e condividere con il resto del gruppo il proprio disegno.

Note e suggerimenti Alternativa per i più grandi: si potrebbero anche utilizzare delle fotografie dei luoghi importanti per il bambino, anziché disegnarli.

SOTTO UN TEMPORALE

Obiettivo dell'attività Identificare i fattori di rischio e i fattori protettivi che l'individuo percepisce come significativi per il sé.

Risultati attesi Comunicazione delle proprie paure e difficoltà e identificazione delle risorse che il bambino utilizza per affrontarle.

Materiali

- Fogli bianchi;
- matite da disegno;
- temperino;
- gomma;
- matite colorate;
- pennarelli;

Spiegazione dell'attività e svolgimento

- Distribuire a ogni bambino un foglio bianco A4;
- far dividere il foglio a metà;
- chiedere ai bambini di disegnare nella parte superiore del foglio il contorno di alcuni fenomeni atmosferici, come le intemperie (es. fulmini, nuvoloni, gocce di pioggia, ecc.) e di scrivere all'interno di esse le difficoltà, le paure e le problematiche che percepiscono come minacciose per sé stessi (fattori di rischio);
- chiedere ai bambini di disegnare nella parte inferiore del foglio un grosso ombrello. All'interno dell'ombrello devono scrivere cosa o chi li ha aiutati o li può aiutare ad affrontare le loro difficoltà e le paure (fattori protettivi).

Note e suggerimenti Le sagome dell'ombrello e delle intemperie possono essere disegnate su dei cartoncini dall'educatore, ritagliate e poi distribuite ai bambini, affinché essi possano tracciarne il contorno sul proprio foglio. Per i più piccoli guidare l'identificazione dei fattori protettivi a partire dai fattori di rischio riportati. Si sconsiglia di proporre degli esempi di fattori di rischio e protettivi, che potrebbero influenzare il bambino nella scelta dei fattori da indicare. È importante che l'educatore tenga in considerazione il fatto che in alcuni paesi e per alcune culture il significato che assumono i fenomeni atmosferici e l'ombrello è diverso da quello assunto nella nostra realtà. Di conseguenza, l'attività può essere presentata con un altro

titolo: "Io mi difendo". A questo punto, anche la consegna viene modificata e si richiede ai bambini di disegnare non più i fenomeni atmosferici e l'ombrello, ma uno scudo. Una volta disegnato lo scudo i bambini dovranno scrivere/disegnare ciò da cui sono più spaventati da un lato dello scudo e chi/che cosa li protegge dall'altro lato. Il resto dell'attività procede nello stesso modo.

IL GRAPPOLO DELLA

Obiettivo dell'attività Promuovere il valore e il ruolo delle proprie origini familiari, attraverso lo sviluppo del pensiero simbolico.

Risultati attesi Riflessione sul ruolo delle persone che per il bambino compongono il suo intorno familiare.

Materiali

- Cerchi di carta di circa 10 cm di diametro;
- matite e matite colorate;
- pennarelli;
- pastelli a cera;
- spago o nastro;
- scotch o pinzatrice;
- gomma;
- forbici.

Spiegazione dell'attività e svolgimento

- Spiegare la metafora del grappolo d'uva che simboleggerà la propria famiglia, i cui acini rappresentano i membri dell'intorno familiare;
- chiedere ai bambini di pensare e scegliere il numero dei componenti della propria famiglia (anche allargata) che intendono inserire nel grappolo d'uva;
- distribuire ai bambini tanti cerchi quanti sono i componenti del loro grappolo;
- chiedere di scrivere il grado di parentela all'interno di ogni cerchio e di disegnare un simbolo rappresentativo della persona;
- una volta finiti e colorati tutti gli acini disporli-appoggarli su di un tavolo in modo tale da formare "il grappolo";
- i cerchi vengono quindi uniti con uno spago o semplicemente incollati l'uno all'altro, al fine di formare il grappolo d'uva della propria famiglia;
- al termine della realizzazione del proprio grappolo d'uva si richiederà ad ogni bambino di presentare il proprio grappolo descrivendo i componenti dello stesso.

Note e suggerimenti Per rendere più scorrevole l'attività si può chiedere ai bambini di disegnare il grappolo direttamente sul foglio A4. Questa attività può essere svolta anche in ambito familiare.

LA MIA IMPRONTA NEL MONDO

Obiettivo dell'attività Rafforzare il senso d'identità culturale, all'interno di un contesto interculturale di confronto.

Risultati attesi Identificazione dell'importanza del proprio bagaglio culturale e di come questo possa modificarsi e arricchirsi entrando in contatto con altre realtà.

Materiali

- Fogli bianchi A3 (per le impronte);
- rotolo bianco (per cartellone);
- pennarelli o matite colorate;
- scotch; – colla e forbici.

Spiegazione dell'attività e svolgimento

- Si spiega ai bambini l'idea del viaggio/spostamento attraverso la metafora dell'impronta come traccia o segno che ognuno di noi lascia in ogni città o paese in cui si reca (migrazione o vacanza);
- si consegna ad ogni bambino il foglio a3 su cui verrà chiesto di disegnare la sagoma di tre piedi/mani;
- all'interno della sagoma di un piede/mano viene chiesto di scrivere/disegnare ciò che si ha lasciato nel paese o città di origine, sia elementi concreti (casa, scuola, ecc.) sia simbolici (tradizioni, celebrazioni, usi e costumi, relazioni affettive);
- all'interno della sagoma dell'altro piede/mano viene chiesto di scrivere/disegnare ciò che si ha portato nella città o paese in cui ci si trova, sia elementi concreti (vestiti, fotografie, ecc.) sia simbolici (usi e costumi, lingua, religione, legami affettivi);
- all'interno della terza sagoma, si domanda di scrivere/disegnare ciò che è stato trovato nella città o nel paese in cui ci si trova, sia elementi concreti (vestiti, fotografie, ecc.) sia simbolici (usi e costumi, lingua, religione, legami affettivi);
- al termine della realizzazione di ciascuna impronta i bambini vengono invitati a ritagliare le tre sagome e a incollarle su di un grande cartellone che conterrà le sagome di tutto il gruppo, cartellone denominato "le nostre impronte nel mondo";
- si invita a riflettere sulla metafora del "camminare nel mondo", come un modo che consente sia di lasciare una traccia/segno di sé, sia di arricchirsi grazie alle impronte degli altri.

Note e suggerimenti In spazi poco adeguati o in situazioni particolari l'educatore può decidere di consegnare le sagome delle impronte, preparate precedentemente